I.R.G.
Enrico Faggiano

Caso clinico

Il figlio e la scuola

Una madre si presenta con il figlio di 11 anni per una consulenza.

Il bambino è figlio unico, si chiama Vincent e frequenta la 5 elementare.

Le maestre hanno contattato la madre perché a scuola il bambino appare svogliato e con "la testa tra le nuvole", fatica a seguire le lezioni e occorre richiamarlo molte volte. La situazione sembra essere iniziata circa sei mesi fa.

Tra i compagni di scuola ha pochi amici e passa molto tempo da solo. Anche se stimolato dalle maestre non cerca attivamente gli altri e a loro volta anche i compagni non lo chiamano a giocare.

La madre è separata dal padre di Vincent da tre anni, perché non facevano che litigare e l'ex marito aveva intrapreso una rapporto extra-coniugale. Quando lei lo ha scoperto lo ha mandato via di casa. Al bambino la mamma ha spiegato l'accaduto e afferma che Vincent ha capito ed è d'accordo con la decisione presa da lei.

La madre ha avviato un'altra relazione con un uomo da circa sei mesi. A casa il clima è tutt'altro che tranquillo. Infatti la madre non riconosce il figlio, affermando che il bambino che gli hanno descritto a scuola non sembra Vincent.

Estratto di un colloquio:

"non so cosa fare. Vorrei che mi aiutasse a capire cosa fare con il bambino per sbloccarlo. Secondo me il problema è a scuola, visto che a casa Vincent si comporta in modo naturale. È vero, è un po' chiuso di carattere ma non è come lo descrivono a scuola, cioè quasi come un ritardato. Vincent è intelligente e legge tanto, a volte ci scontriamo a casa perché vuole sempre restare attaccato ai videogiochi. Il padre lo vede poco, ma è lui che non vuole andarci il fine settimana. Il padre invece dice che è colpa mia se Vincent si è allontanato da lui perché dice: "chissà cosa gli racconti su di me!"… ma non è vero, io a Vincent dico solo la verità, perché il nostro rapporto è sempre stato aperto e ci diciamo tutto."